

CONFRONTI AD AGOSTO NELLE LOCALITÀ ESTIVE SULLA RIFORMA

Renzi avvia le consultazioni balneari a caccia di consensi sulla nuova scuola

DI ALESSANDRA RICCIARDI

L'annuncio di Renzi è atteso a giorni. Il pacchetto di proposte per rimettere in sesto la scuola italiana è pronto: competenze degli studenti, formazione e merito dei docenti, valutazione, autonomia scolastica. Il ministro dell'istruzione, **Stefania Giannini**, ha ormai ultimato il dossier su cui il premier **Matteo Renzi** ha intenzione di avviare la consultazione già nel mese di agosto con famiglie, docenti, studenti. Inseguendoli anche lì dove sono, in vacanza. Nel corso dell'assemblea con i gruppi parlamentari del Pd, il presidente del consiglio è stato chiaro: la scuola «è la madre di tutte le battaglie. Ma su questo non abbiamo fatto tutto. Anzi», e guardando i parlamentari pd ha aggiunto: «Ci siamo capiti...». Il messaggio è chiaro: bisogna impegnarsi ed essere compatti. Anche perché, in prossimità della campagna d'autunno che si annuncia complicata, con le nuove regole sulla flessibilità del bilancio da concordare in Ue e la legge di stabilità da mettere nero su bianco, alla fine potrebbe essere proprio la riforma della scuola quella più spendibile ed efficace del riformismo renziano.

Dopo l'operazione sull'edilizia scolastica, che ha consentito di rendere utilizzabili circa 3 miliardi di euro, «è il momento di parlare degli insegnanti, dei programmi, dell'autonomia», ha detto Renzi ai suoi. La proposta è di lanciare, «in occasione del rinnovo della segreteria e della direzione collegata, un lavoro nelle località estive in cui il Pd va a discutere di scuola. Dal primo al 31 agosto, per dare un segnale forte e coinvolgere le famiglie nella discussione». I parlamentari dem sono avvisati. La nuova segreteria tra l'altro potrebbe riguardare proprio la scuola, ad oggi assegnata a **Davide Faraone**: troppo ampia la sua delega, il deputato siciliano potrebbe mantenere il solo welfare. Per l'istruzione si vocifera di un ingresso in segreteria tutto al femminile. Intanto il ministro Giannini ha chiarito, nel corso del question time alla camera, che l'orario di lavoro dei prof e l'apertura pomeridiana delle scuole «non sono all'ordine del giorno» e «non lo saranno nei prossimi mesi all'interno dell'ampia discussione che stiamo attivando». Un modo per disinnescare l'imminente confronto, viste le polemiche che l'annuncio dell'intervento sugli orari ha scatenato.

© Riproduzione riservata

